

# il Goliarda ascolano



## BOLLETTINO NON PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DELLA CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

Ascoli Satriano - Anno MCMXXVII  
Matricularum Feriae Goliardicae LII

### Goliardia: il Saluto del Priore

Ciao.

In Ano CinquantesimoSecondo ab Consorteria Goliardica Ausculana condita, et aliud antianus, intra cortem antiani maximi, accipit potestatem Sacri Ordini Taccarielli, qui appellavi sibi Aurum Ηλιος Prior Marc'Antonius Valchiriae Galoppantes, sub benedictionem Bacci, Tabacci Venisque, in nomine Sanctis Matris Goliardiae.

Carissimi, come i miei predecessori, anche io desidero avere come obiettivo quello di mantenere alto il nome della Consorteria Goliardica Ausculana all'interno dei confini cittadini e non solo. La nostra, oltre ad essere una fede ed un rifugio dalla monotonia, è un modo per conservare gelosamente le tradizioni, la storia e la cultura della città. Proprio per questo la Consorteria mira ad attivare ed accendere lo spirito e l'animo della popolazione, creando eventi e promuovendo attività, dando la nostra parte per lo sviluppo del nostro bel paese. Da tredici anni a questa parte, i goliardi hanno portato e portano sulle spalle il dolce peso di una grande tradizione, non solo per il piacere di fare satira perpetua ma anche perché la Consorteria è una delle vere istituzioni che metodicamente e puntualmente è fautrice o partecipante degli eventi ascolani. Chiedo venia se mi permetto di fare questa considerazione: cerchiamo di essere meno gelosi uno degli altri e di collaborare, mettiamo da parte l'arroganza innata insita nel nostro DNA (da non confondere con di Nunzio Aurelio), aiutiamoci a tutti i livelli perché se è vero com'è vero che l'unione fa la forza, allora perché non stringerci insieme, affinché il progresso del nostro amato paese possa dare le dovute ricompense a tutti? La morale della storia è che i goliardi fan baldoria senza mai dimenticare (come di consuetudine ascolana) le loro radici e la loro storia.

Benedictio Paschalis Priori omnipotentis descendat super vos et maneat semper. Orestus!

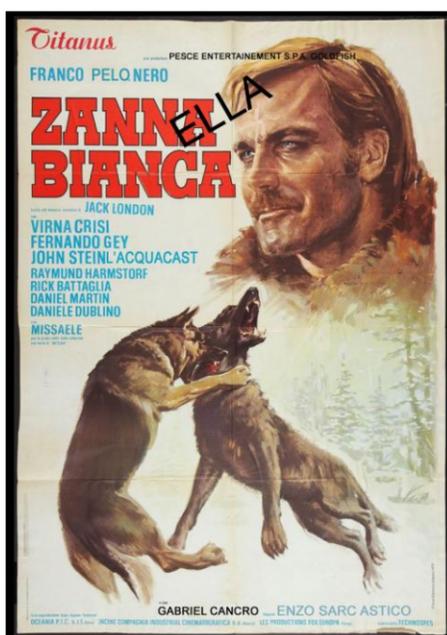
### Cinemi: Zannella Bianca

di PioDino Sauro Mescitores semper Paraculo

C'erano una volta due cercatori d'oro, Cenzino e Donato, amici sì, ma diversi: Cenzino, scapestrato sognatore ed acculturato oppositore, e poi c'era lui Donato, "Polivalente" accompagnatore ed appassionato della chiocciola rivoluzionaria. I due in cerca di gloria, con grinta e volontà, trainando una slitta con 6 grifoni cercarono di salire a Palazzo Visciola per riportare il corpo della vecchia "mula" urlando La Mula è mortaaaaaaa. Il viaggio si presentò pieno di insidie perché a difendere l'entrata del Palazzo i due cercatori trovarono il gruppo del Paciocco che con zanne affilate e pancia piena, la poltrona e le chiavi mollare non voleva; ma alla fine sacrificando l'amico Donato, che con una missiva chiedeva al "Primo tra le Capre" di aiutarlo nel far risuscitare il Tonino tanto odiato. Il cercatore Cenzino conquistò la poltrona tanto desiderata; tra i 6 grifoni che trainavano la sua slitta spiccava lui, pelo bianco, occhiali spessi e dente avvelenato: Zan-

nella Bianca era il suo nome che il Cenzino mise a capo del Brancomitato per le Feste del Paese: "Padrone, questo tuo Grifone azzannerà la cerva maligna in Loco, (anzi in Pro-Loco) e ti condurrà nell'Olimpo dei Condottieri Ascolani". Tranquillo e senza pensieri il Cenzino spadro-neggiava senza problemi, dilettrandosi nel "cozzarsi" prima con la Gatta e poi con tutti i Cinque Leali Mici. Ma durante i banchetti per celebrare le "Feste Grifoniane", tra un pasto e alcune monete d'oro, Zannella Bianca con un colpo di coda, il bottino accumulato fece sparire disperdendosi tra le nubi fitte della penisola italiana lasciando un bigliettino che recitava questo: "mi hai formato, mi hai cresciuto e mi hai premiato, ma ora il tuo grifone scappa con il gruzzolo accumulato, non ti curar di me caro Cenzino, tornerò presto candido e pulito nel mio paesino, intanto ti saluto e per ora la faccio franca, il tuo Grifone occhialuto Zannella Bianca".

La Morale di questa Novella? Si riallaccia alla legge di chi si reinventa. Chi lo ha messo lì ora se ne penta. Ed impari ad usare la testa... a melon.



### Folklore: Che sortù di Carnuälè!

di Tommaso Er Puglia semper Jocundus

L'ano goliardico LII non poteva che iniziare nel migliore dei modi, infatti in occasione del carnevale di quest'anno, la Consorteria Goliardica si è adoperata con grande impegno nella realizzazione di un carro allegorico denominato "Il carro della legalità, non ci interessa, fai il serio, sono qua".

Fatto sfilare per le vie del paese, seguito da grandi apprezzamenti da parte di tutti i compaesani riuscendo a vincere anche il primo premio, il carro sancisce il ritorno ad una tradizione che sembrava ormai affievolita, e come sempre, in pieno stile goliardico, è riuscito pienamente nel suo intento satirico a suscitare una sana ilarità nella popolazione e in chi era raffigurato.

Il carro volto a rappresentare, secondo le parole del Priore e degli Anziani, un noto politico ascolano, mentre si accinge a tagliare un fiore rappresentate un altro politico ascolano, con dietro un altro politico ascolano(oramai

esiliato) e l'ombra di un altro forse politico ascolano, segna il ritorno alla partecipazione da parte della Consorteria Goliardia Ausculana alle manifestazioni del Carnevale Ascolano alle quali mancava da qualche anno.



### Racconti: Eco(sì)fuel che non volle andare via

di PioDino Sauro Mescitores semper Paraculo

Un bel giorno, forse marzo, aprile, giugno una notizia fece tremare la città di Modugno. Un bel prisò che con i fumi inquinava il territorio, trasportati da favugno, tramontana o vorio.

Così tutti iniziarono la mobilitazione: col cavolo che qui farete quel bel cintrone! E la vittoria arrivò alla fine per i modugnesi, ma i commercialisti erano vivi altro che arresi.

Così con valigette e plastica compressa in blocco si presentarono sorridenti e convinti nella stanza del Paciocco.

"É una stupidaggine 24 ore sempre attiva! Così diventerete "Ascoli la Città Innovativa!"

Lo scandalo fu enorme, e i paladini della giustizia presero varie forme. Con il Referendum si espresse la popolazione: un No convinto vinse con una "scarsa ma decisiva" partecipazione.

"Vittoria! La promessa è stata mantenuta" risposero convinti i nuovi amministratori, ma alla fine non cambiò l'esito ma solo gli attori. E tra conferenze di servizio è mille discussioni Ecofuel azzanna ancora la cerva ascolana, come i Grifoni.

E noi ci chiediamo in coro e senza esitare: "Dove eravate quando c'era da spingere i cittadini a votare...??"

Ma la poltrona in quel momento era più importante. E così da piccolo problema diventò gigante. Aspettiam l'esito finale unendoci contro Lu prisu; che sian Tonino, Savino o Cenzino de Visu. Intanto, tra conferenze e falsi risultati, il lieto fine aspettiamo sempre impietriti anzi "implasticati".

## Tradizione: *Salvare o non salvare un agnello a Pasqua?*

di **Michelonex Aspermontanus II Prior Longobardus**

Si fa oggi un gran parlare di diete vegetariane e vegane in opposizione a quella onnivora. In particolare da qualche anno ha preso piede la campagna "salva un agnello" contro la macellazione di questi animali per le festività pasquali. Le motivazioni che spingono sempre più persone ad eliminare il consumo di carne e derivati animali sono in sostanza ambientali (l'agricoltura ha un impatto ambientale molto inferiore a quello dell'allevamento), etiche (non sarebbe giusto uccidere animali e/o sfruttarli poiché il loro diritto alla vita è pari a quello dell'uomo) e salutistiche (carne e derivati animali favorirebbero cancro, malattie cardiovascolari e patologie croniche). C'è chi le supporta in toto e chi parte di esse. Trascurando i motivi salutistici, che meriterebbero un approccio più che altro medico, soffermiamoci sulle prime due.

Questo che sto per affrontare è un argomento talmente vasto e caratterizzato da infinite variabili che spero di riuscirne a fare un brevissimo ma esaustivo sunto, almeno per i fini di questo articolo.

Innanzitutto cominciamo col dire che l'impatto ambientale è l'insieme di tutti gli effetti che si ripercuotono sull'ambiente, modificandolo, a seguito di una attività umana. Ciò vuol dire che rientrano in questa definizione sia le emissioni causa dell'effetto serra ma anche moltissimi altri effetti non meno pericolosi (deforestazione, inquinamento dell'aria e dell'acqua, impoverimento della terra, diminuzione della biodiversità, etc.). Non è in discussione il fatto che l'allevamento intensivo sia in generale più impattante dell'agricoltura: si imputa all'allevamento circa il 90% delle emissioni del settore agricolo (dati Enpa), che costituiscono circa il 20% delle emissioni totali (dati Oms); inoltre la produzione di carne, uova ed alimenti caseari richiedono in generale da due a sei volte le risorse (superficie del terreno, acqua, fertilizzanti, etc.) necessarie a produrre grano, riso o patate per un valore calorico equivalente. Da un'analisi brutta quindi potremmo dire che sarebbe un bene smettere di consumare carne. Ma lungi da me dire che l'essere vegetariani o vegani non comporti nessuna conseguenza. Si pensi per esempio al maggior consumo di vegetali esotici (soia, quinoa, avocado, etc.), che sono tutt'altro che non impattanti in quanto il loro trasporto da un capo all'altro del mondo incide fortemente sul loro costo in fatto di emissioni. O ancora si pensi all'inquinamento dell'acqua, della terra e all'azzeramento della biodiversità che genera l'agricoltura; un peso che un ascolano conosce aimè bene. Inoltre, l'aumento di consumo di vegetali, ed il conseguente sfruttamento dei terreni, porta tra le altre cose a deforestazioni massicce; è il caso delle zone come sud America e Asia minore che stanno letteralmente distruggendo le loro foreste per la coltivazione, in sepecial modo per la palma da olio, utilizzata ampiamente come grasso di origine non animale. I danni alla biodiversità portano alla conseguenza che "vegani e vegetariani pensano di non uccidere gli animali, ma lo fanno comunque", come dice bene Claudio Bertoni nel suo articolo *The vegan confusion*, in cui afferma poi "non v'è alcuna specie animale la cui sopravvivenza non comporta la morte di altri animali, direttamente o indirettamente".

Ci riagganciamo quindi all'argomento etico. Un vegetariano può anche non causare la morte diretta degli animali, ma li uccide indirettamente. Il fatto più grave è che mentre l'uccisione diretta provoca la morte di un animale domestico, quella indiretta si ripercuote sugli animali selvatici (su cui potrebbe incomberne il pericolo di estinzione, a differenza di quelli domestici) e non è così evidente ed immediata come la prima. Non basta essere vegani per ritenere di vivere in modo compatibile con la natura, e non è nemmeno necessario.

Per ultimo, non meno importante in ambito etico vi è anche il rispetto delle tradizioni, che costituiscono un valore sociale da non perdere, per cui eliminare il consumo

di carne (anche se sostenibile) in occasioni come quella pasquale significherebbe eliminare anche tradizioni che vanno protette al pari della natura. E le tradizioni non sono nient'altro che l'adattamento dell'uomo rispetto al luogo in cui vive: sarebbe innaturale pensare di poter vivere con la stessa alimentazione, la vegetariana ad esempio, in tutto il mondo in quanto si altererebbe comunque l'equilibrio che la natura fornisce al pianeta con i diversi habitat e di conseguenza con le diverse risorse sfruttabili dall'uomo.

Quali sono le soluzioni allora? In una parola: sostenibilità. Si deve capire che qualsiasi attività umana, compresa il mangiare, ha un costo per il pianeta (sociale ed ambientale) e l'aver una dieta varia ma soprattutto sostenibile è la cosa migliore che ognuno potrebbe fare per il pianeta, nonché per se stesso. Produrre e consumare in modo sostenibile ogni tipo di cibo, ed in generale qualsiasi cosa, è la chiave che sta consentendo all'uomo moderno di compiere un ulteriore passo evolutivo. Ma per poterlo fare, bisogna esserne consapevoli. La consapevolezza è la caratteristica che deve contraddistinguere gli uomini, più che il definirsi vegetariano, vegano, ambientalista, salutista, etc, etc, al contrario del pensiero estremista (proprio di quelli non a torto chiamati nazivegani) che non potrà mai portare a soluzioni ottimali; come in ogni cosa *in medio stat virtus*\*

Per cui, rispondendo alla domanda del titolo, reputo che a Pasqua, come ogni giorno, più che chiedersi "è giusto mangiare l'agnello?" ci si debba chiedere "è giusto mangiare questo agnello?", cioè che si debba avere una consapevolezza più profonda di ciò che si acquista e si mangia.

P.S. *A Asculë non è Pasquä assì nun gî stäcë lu spëzzatinö e lu ruötö d'ainö pë li patänë!!* Buona Pasqua.

\* *In medio stat virtus* è una sentenza della scolastica medievale. Viva il medioevo.



## Sviluppo locale: *Tira più un pelo di fi...*

di **Totor Magnus II Prior Venerante**

Della Basilica "Santa Maria Maggiore di Siponto", chiesa romanica del XII sec., restano edificate oggi solo le fondamenta a dar lustro a un parco archeologico, apparentemente "povero" di ritrovamenti dal valore inestimabile, recente meta di nutriti e costanti flussi di turisti, con affluenze record nei weekend e festivi (Settemila visitatori nei soli due giorni delle scorse festività pasquali).

Premessa questa di modiche righe, ornata da grandi numeri, recante in sé la domanda: cosa contribuisce a fare, in immediato tempo di un luogo, un forte attrattore artistico - culturale?

Fra tutte, semplificando il ben più complesso discorso, l'incontro tra antico e moderno.

L'antico, non "vecchio" (precisava il compianto prof. Pottito Mele stimando la tradizione goliardica ascolana), inteso quanto pure di poco rimane d'una testimonianza del passato, e la modernità, a parer del poeta della stessa, Charles Baudelaire, sfuggevole ed effimera esperienza di vita nelle città, unita alla responsabilità dell'arte di catturare quell'esperienza e di esprimerla nelle forme più disparate, suggestive e originali.

Un po' come a dire: "Dove l'arte ricostruisce il tempo". Che è poi il nome del progetto di valorizzazione del neonato parco archeologico che in Siponto ha trovato il suo intreccio di modernità nell'opera di un giovane artista, Edoardo Tresoldi, e nel suo gruppo di collaboratori (età

media 25 anni).

Il progetto, costato circa 900mila euro, parte dei 3,5 milioni del Programma Operativo Interregionale concessi per la realizzazione dell'intero parco archeologico, ha restituito in appena tre mesi alla città una struttura permanente, alta 14 metri, attraverso cui ricostruita in rete metallica l'antica basilica.

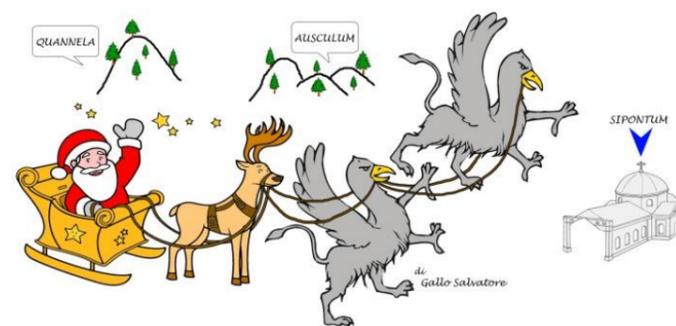
Questo per dire una volta di più quanto idee innovative, politiche attive, fiducia verso le nuove generazioni e coinvolgimento sociale nello sviluppo del territorio, giacché rivelati sul campo attraverso le competenze, e non sulla base di voti e segnalazioni che questa o quella grande famiglia o movimento pianifica alle spalle dei singoli, possano guidare solo verso risultati eccellenti, senza ne dissipare fortune (magari accedendo a finanziamenti pubblici) ne possedere patrimoni inestimabili. Per intenderci, Siponto non ha i grifoni, e per la realizzazione dell'intero suo parco ha speso circa la metà di quanto Ascoli ha investito negli ultimi anni in cultura, sempre lei, ostentata cultura, eppur dopo meno di un anno ha recentemente vinto un prestigioso premio, intitolato alla memoria dell'archeologo e storico Riccardo Francovich, assieme alle Catacombe di Napoli (non la casa di Babbo Natale per intenderci, cui guardare comunque con ammirazione vista la buona intuizione, puntando semmai verso forme di turismo che non siano vincolate a limitati periodi dell'anno).

Numeri straordinari, frutto d'una importante pratica socio-territoriale, personalmente qualificata dell'affidamento reciproco, fondata sulla reciprocità e la fiducia tra istituzioni, giovani innovatori, maturi conoscitori delle peculiarità dei rispettivi territori ed il territorio stesso.

Semplificando, sempre per non limitare il più complesso discorso, il governo della Nuova Zelanda ha recentemente approvato una legge che riconosce al fiume Whanganui lo *status* giuridico di persona. Per la prima volta un elemento del territorio è stato riconosciuto come essere vivente, titolare di diritti e obblighi, a sancire una profonda connessione spirituale.

Sarebbe bello pensare che anche in Italia, dove ancor manca una nozione di impresa culturale, possano un giorno considerarsi persone gli elementi del territorio, e che fra essi ed i popoli possano stringersi, come fra pari, innati rapporti di solidarietà e rispetto, nel frattempo fidando sulla sensibilità dei singoli e nelle capacità delle amministrazioni territoriali.

Parafrasando un antico detto: Tira più un pelo di fi ... duca, che la slitta di babbo natale trainata da due grifoni e una cerva.



**Storia: Scontro di civiltà.**

di Marsan Prior Cesare Augusto Sdegnato d'Ascoli

Nel 1996 il politologo statunitense S.P. Huntington nella sua opera *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale* sosteneva che la principale fonte dei futuri conflitti sarebbe stata quella dell'identità culturale e religiosa e che lo scontro di civiltà avrebbe interamente dominato la politica mondiale. Nel corso dei secoli le varie civiltà venivano a contatto tra di loro, studiandosi e in parte anche rispettandosi. Nell'antichità, una civiltà era considerata superiore ad un'altra solo perché più antica. Oggi il contrasto tra le civiltà sembra nullo. Esiste solo una macro civiltà, quella dell'Oriente, contrapposta ad un'altra macro civiltà, quella dell'Occidente.

Anche l'Italia ebbe la fortuna di avere una propria "Cassandra" che si batteva al grido di <<Troia brucia>>. Per la Fallaci il nemico era già in casa nostra. Ma un altro nemico esisteva e già si sfregava le mani pensando ai vari interessi che una guerra di civiltà avrebbe potuto portare.

Il problema è che Oriana è stata presa in parola: le guerre di civiltà si sono concretizzate al motto di: <<Chi tènë polvèrë spärä e chi no s'abbušcä li botti>>. Ovviamente non si è andati in Iraq per fare un favore alla Fallaci, ma per altri interessi. Ma storicamente è sempre stato difficile far capire ad una persona che viene colpita da una bomba che è per il bene della democrazia. Tralasciando l'Afghanistan, in Iraq si è combattuto per ben due volte e cosa si è risolto con la guerra di civiltà che ha causato due milioni di vittime tra i civili soltanto nella Seconda Guerra del Golfo? NIENTE. Anzi no; gli

attentati di matrice terroristica sono aumentati in maniera esponenziale; il numero delle vittime è salito del 350% (partendo solo dal 2001 e non considerando quello dell'11 settembre) e si continua ancora a combattere, ora siamo in Siria. Aspettando ancora le famose armi chimiche di Saddam... ora tiene banco l'uso del gas nervino in Siria ad opera delle truppe del regime, ma tanto un pretesto (che poi tanto pretesto non lo è) vale l'altro, tanto chi è bombarolo rimane bombarolo e sarà sempre bombarolo. Come dite? C'è la possibilità di un'invasione terrestre in Siria? Bene, ma occhio ai figli di Putin che anche loro hanno polvere, e continuo a ribadire incessantemente che <<Chi tènë polvèrë spärä e chi no s'abbušcä li botti>>, che tradotto goliardicamente sarebbe *le palle del cannone son di ferro e quelle del Mazzini son di vetro*.

**CRUCIVERBA**

	1	2	3	4	5	6	7
8							
9			10				
11				12			
13			14				
		15			16		

le lettere prese in sequenza dove sono i cerchietti danno il nome del Priore dell'anno 52°

2		10		15			
---	--	----	--	----	--	--	--

ORIZZONTALI:	
1	.....UN DEL GRAPPA
8	CONDOTTIERE DA LODI
9	ARCO IN CENTRO
10	SI PERCORRONO NEGLI STATES
11	FA COPPIA CON CREAM
12	ORDA SENZA VOCALI
13	TORO A META'
14	DAMMELA DAMMELA, MA NON LA DA.....
15	LA MOGLIE DI NAPOLITANO SENZA TESTA E CODA
16	UN TERZO DI NOVARA

VERTICALI:	
1	SE LA BATTE CON VENERE TABBACCAIA
2	ANCONA
3	SAFARI SENZA VOCALI
4	UNA BICE
5	UN ANIMATO CHE SFREGA
6	OLANDA
7	LA BAND DI "DON'T LOOK BACK IN ANGER"
8	UN PROVERBIALE AMICO
14	MEZZO MIMI

**Gemelli:** sindaco Vincenzo per fare prima Enzo.

I social vi hanno devastato e il vostro profilo facebook è molto interessante. Interrogazioni a casa, interrogazioni al mare, interrogazioni al ristorante...

Politometro: l'avvento della primavera fa brillare la vostra testa, nuove idee per i vostri progetti futuri. Il grande "Mostro" è stato sconfitto.

Amore: le delusioni vi hanno segnato, ma forse qualcosa di positivo hanno "donato".

**Cancro:** Incoronata

Per voi Miss Italia finisce qui: siate Fierro delle vostre azioni. La bilancia della giustizia è stata poco clemente con voi.

Politometro: si prevede una pioggia di danaro pubblico, dotarsi di ombrello per evitare un fiasco anzi un fiascone.

Amore: Venere vi assiste con tutta la sua grazia. Ah, Trēsīnellā, ventata 'e primavera!

**Vitello-sagittario:** Caggianiello

Vi siete presi la vostra rivincita. Ora la strada è tutta in discesa ma la vostra linea tende a salire.

Politometro: le notti insonni e lo spauracchio della quota rosa sono solo un vago ricordo. La poltrona è finalmente tua... statti tranquillō, è tuttō finutō.

Amore: l'amore non è bello se non è Caggianiello.

**Ariete:** Potito Ear Giuliani.

Non vogliamo gettare benzina sul fuoco. Tandī auriè!

Politometro: la legalità è stata ristabilita, ora, anche Ascoli Satriano ha il suo paladino titooooo recchiaaaaaa. La Consorteria ti ringrazia immensamente per il tormentone donatagli... eccola qui la legalità.

Amore: avete ripreso i vostri rapporti trasgressivi. Vi piace filmarvi, attenzione a non pubblicare video sballati.

**Ariete 2.0:** Benedetta Carlucci

Avete intrapreso un nuovo cammino e la vostra stella è sempre più luminosa. Ora potete sfoggiare l'intero guardaroba dietro le processioni.

Politometro: le vostre ispezioni culinarie sono sempre più rigorose, MasterChef vi aspetta.

Amore: la rossa colpisce, la mora rapisce e la bionda sfoletisce.

**Gabriel Cancro:** Rocco Mitola

L'acqua bolle, buttate la pasta voi che ne avete tanta. I riflettori sono tutti puntati su di voi, con

fierazza praticate lo struscio ma non dura per sempre l'era dei ciaciacchi.

Politometro: avete lottato duro ma la vostra ora non è GIUNTA.

Amore: siete il playboy di palazzo Visciola. The Vishowla must go on.

**Pesce1:** Biagin nuöströ.

La luna archeologica è in fase calante, le vostre idee e le vostre iniziative sono leccornie per i nemici. Chi fäcē lu liëttō e chi sī corcā!

Politometro: non ci resta che piangere.

Amore: l'organo l'avete riposto in chiesa. Cresime, comunioni e matrimoni potrebbero essere il palcoscenico giusto per ricominciare.

**Pesce2:** Potito Antolino

Pulizie di primavera e ritiri spirituali. Dopo le tante gaffe non resta che rimettervi in gioco.

Politometro: la divisa ha sempre il suo fascino ma mai quanto la fascia tricolore.

Amore: le vostre prestazioni tendono a calare; non limitatevi ai 5 minuti ma dateci dentro per non venire precocemente a conclusioni.

**Scorpione:** Nino Paciocco.

Il ritorno alla vita quotidiana snellisce le vostre gote e pecunie; vi si accusa di firmare ovunque... scusa ci fai un autografo?

Politometro: avete consegnato le targhe e lo scettro, perdendo anche il posto sul pullman dei grifoni.

Amore: la vostra vita amorosa si è ridotta ad un blaterare con auricolare.

**Leonessa:** Paola Coluccelli.

Madre natura vi ringrazia per tutte le piante e le panchine con cui arricchirete il paese: tris di lampioni a soli €9.99, approfittatene!!!!

Politometro: esordio con il botto ma le serpi sono sempre in seno e qui lo vediamo abbondante: ad maiora.

Amore: una bella cena, un bel film e poi il nostro divano preferito: arredare la vostra vita, scegliete il meglio: sarcone-sofá, gli artigiani della querelá...

**Vergine:** Bruto Donato

Il sapersi adattare è fondamentale nella vita e voi ne siete un maestro: s'è ruttō u San Giuan-nì! I vostri ideali e le vostre vecchie compagnie alla fine vi hanno tradito.

Politometro: dalle stelle alle stalle senza né Pelle né palle.

Amore: Venere vi ha abbandonato. A caval donato non si guarda in bocca... ma nella posta.

**Bilancio:** Russo Roberta

Tornare a scuola e ripetere le tabelline vi sfinisce: munirsi di zollette di zucchero per attenuare improvvisi cali di Stabilità.

Politometro: di punto in "bilancio" troverete buchi neri che potrebbero risucchiarvi.

Amore: l'essere corteggiata vi è piaciuto molto, speriamo che la relazione perduri fino al matrimonio.

**Acquario di rose:** Rosa Radogna

Avete fatto carriera, se prima erano riunioni condominiali ora sono consigli comunali. Qualcuno voleva farvi le scarpe, ma voi con audacia, tenacia e l'aiuto di forze divine, l'assessorato, non è più un sogno senza fine.

Politometro: le amicizie sono la vostra forza. le cercate perfino in laguna.

Amore: SPRITZate gioia da tutti i pori, le guance più rosee ce le avete voi.

REBUS

[5; 5; 5;]

